



106

economia

«Il biodiesel Usa ci strangola»

Protezionismo La denuncia di Marco Galateri di Genola contro le sovvenzioni americane alla produzione. Sulle quali la Ue ha aperto un'inchiesta.

Europa e Usa alla guerra del biodiesel. Da un lato gli americani, che con laute sovvenzioni alla produzione e all'esportazione si sono lanciati alla conquista del mercato europeo. Dall'altro Bruxelles, che ha appena avviato un'indagine antidumping accusando Washington di praticare politiche commerciali anticoncorrenziali.

Nel mirino c'è il cosiddetto B99, miscela di biodiesel destinata all'autotrazione che il governo Usa sovvenziona con circa 300 dollari la tonnellata. «Poiché la legge americana non ha mai specificato la percentuale di biodiesel e di gasolio che devono essere presenti nella miscela, tale sussidio si applica anche in presenza di una sola goccia di olio minerale, anche se ce ne fosse solo l'1 per cento» spiega Marco Galateri di Genola, vicepresidente e amministratore delegato del gruppo Desmet Ballestra, tra i maggiori gruppi mondiali

di impianti per la produzione di biocarburanti. «Quello che ne deriva è un biodiesel praticamente puro, che si offre sul mercato europeo con uno sconto che può raggiungere i 180 euro alla tonnellata» denuncia il fratello del presidente della Telecom Italia.

I risultati di questa politica sono già visibili. Nel 2007 le importazioni di biodiesel dagli Usa hanno raggiunto 1 milione di tonnellate a fronte di un consumo europeo di 5,7 milioni. E quest'anno sono destinate a raddoppiare. «La produzione si è contratta e non supera la metà della capacità installata» aggiunge Galateri di Genola. «Molti impianti sono a rischio di chiusura e non possono resistere a lungo». Per questo il Consiglio europeo del biodiesel si augura che l'indagine Ue possa chiudersi in tempi rapidi. Senza peraltro escludere l'eventualità che si arrivi a impor-

re dei dazi sull'importazione del B99.

In Europa ci sono circa 150 impianti attivi nella produzione di biodiesel, per i quali si stima che la politica Usa possa creare un danno nel solo 2008 di oltre 300 milioni di euro: «Metiamoci nei panni dei raffinatori di petrolio italiani: il nostro governo ha appena varato la legge che obbliga a miscelare il gasolio con il 2,75 per cento di biodiesel. È naturale che si rivolgano ai fornitori che garantiscono il prezzo minore».

Le conseguenze però sono pesanti non soltanto per l'industria europea del biodiesel, che rischia di essere soffocata in culla, ma per la

tenuta stessa della nostra agricoltura: «Molti terreni erano stati abbandonati, ma con le colture utili

alla produzione di biocarburanti avevano trovato una seconda vita e una nuova redditività». Lo sanno bene gli americani, che, infatti, oltre al biodiesel sovvenzionano anche la produzione locale delle materie prime. Ma che all'indagine Ue rispondono accusando a loro volta Bruxelles di protezionismo. (S.B.)

Sopra, Marco Galateri, capo della Desmet, tra i maggiori produttori di biocarburanti.